

no per aver Crema, nulla feno; tien, perchè cremaschi non habino voluto scoprirsì, hessendo il campo francese saldo e li vicino, e che andando col campo, si acosterano più verso Crema per veder si la terra farà movesta, come mandono a dir voler far, et taia quelli francesi sono li a pezi. *Item*, che il cardinal andò in Cremona dove ancora el si trova, e vol levar le insegne di la Liga, et par che quel vescovo di Lodi sforzesco intrò habi fato mal officio, et cremonesi voleno uno ducha; et hessendo Francesco Calson dentro con alcuni fanti andato, quelli di la terra el voleva amazar per esser per nome di San Marco, e li fo fato a saper dove l'alozava, *adeo* provete, e li fo morto doi so fanti d'alcuni veneno per amazarlo, desiderosi aver uno ducha e non la Signoria nostra. Solicita si mandi li danari per li sguizari, *aliter* le cosse procederà male.

Fu posto, per li savii, una letera in corte a l'orator nostro con questi sumarii, e che il cardinal vol levar le insegne a Cremona di la Liga, et vi è uno sforzesco qual fa mal officio, e pertanto noi, fidi su el brieve di Soa Santità, qual havemo mandato la copia al cardinal, et Soa Beatitudine voglii proveder e atender, con altre causule, *ut in litteris*; et fu presa. È tolto licentia di scriver per Colegio in campo al provededor Capello, e a li capitani di sguizari si manda danari etc.

Et cussi in questa sera fo posti a camino ducati 26 milia in questo modo: 10 milia dil Papa, che porta il suo orator Monopoli, qual *etiam* parte questa note; 5000 dete l'orator yspano, et 10 milia la Signoria, nel qual numero è ducati 4000 per il provededor per dar a le zente nostre; il resto tutti si darano a li sguizari, e fo scrito in campo li mandi scorta fino a Valezo a condur diti danari in campo.

172 * È da saper, in questa matina, benchè fusse il zorno dil Corpo di Christo, sier Nicolò Donado e sier Nicolò da cha' da Pexaro governadori sentono a scuoder la meza tansa posta a restituir, et scoseno, fino a vesporo, zercha ducati 10 milia. Tutti coreno a pagar, perchè chi è primi a pagar è primi aver la restitutione loro. *Etiam* questa si paga volentiera perchè si vede prosperar; e cussi fin sera scoseno ducati

A dì 11, la matina. In Colegio veneno li tre provedadatori executori electi et aceptono *libentissime*. Parte di loro partirono da matina e parte il di sequente.

Vene sier Francesco Capello el cavalier, va orator in Ingaltera, insieme con uno nontio dil re di Ingaltera, va a Roma, qual è zorni 50 parti. Eri vene

in questa terra alozato a l' hostaria, e per dito sier Franceseo levato e menato alozar in casa sua. Questo è spagnol, fo fio di uno orator yspano stato assa' in Ingaltera, et per quel Re li fo dato certi beneficii a questo, *adeo* è fato englese, e il Re l'opera al presente al Papa. Sentò appresso il Principe et fo acarezato; è con persone

Fo mandato per domino Antonio di Pii condutier nostro et ordinato vadi in campo questa note, et che sarà satisfatto, e si scriverà al provededor dagi 25 homeni d'arme di primi a domino Costanzo suo fiol; e cussi fu contento andar via, et si partì questa note.

Etiam fo mandato per il conte Bernardin Fortebrazo e pregato vadi in campo, et anderà con la scorta verà per li danari; e cussi contentò, dicendo è per roter la vita per questo stato. A Vicenza sono ancora el cavalier di la Volpe et domino Baldisera di Scipion; sichè uniti tutti anderano in campo.

Vene l'orator di Napoli *de more*, e con uno messo dil signor Fabricio Colona, ch'è a Ferara, qual vol comprar panni di seta, e li fo fato letere di passo e li porti senza pagar dacii. Questo orator fa optimo officio verso la Signoria nostra; è gran nimichio di Franza.

Vene il signor Alberto da Carpi orator cesareo, e dimandò certi altri presoni retenuti di qui subditi de l'Imperador etc.

Di campo, non fu letere questa matina; erano molto desiderate.

Di Chioza, dil podestà Zantani, di eri. Come alcune nostre barche di Chioza con zercha 40 homeni, andate verso Lignago, haveano preso certe barche con vituarie andavano de li, et preso 7 francesi et uno vicentino rebello; et nel ritorno a la Badia, el provededor dil Polesene, sier Valerio Marcello tolse dito vicentin, et si dice lo hanno fato apichar.

Dil dito podestà, date eri a hore 22. Come, per uno vien di Ferara, dize il Ducha haver fato proclama che tutti li banditi possino tornar, e si l'fosse niuno che fusse a soldo di altri potentati, debano ritornar a Ferara soto pena de esser confiscato tutto el suo; et che se dizeva voleva far 7000 fanti, et zà havia principiā a dar danari; ma lui podestà 173 non la crede tal nova. Questo medemo li ha dito do fanti fuziti dil bastion di Cologna; alcuni altri dize ch'el Ducha saria d'accordo con il Papa, questo se divulgava in Ferara, e che dite zente faceva a nome dil Papa etc.

Item, si ave letere come quelli di Lignago ha-